

# la Nuova Ferrara

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

2 agosto 2008

## **Tresigallo gioiosa babele**

*Ragazzi da tutto il mondo per uno scambio europeo*

-----

TRESIGALLO. Laure è alta e slanciata, capelli lunghi, castani. Nennecy è nera ed esuberante. Vengono dalla Francia. Fabian è alto e biondo. Normale, quando vieni da Berlino. Anna ed Ekaterina sono russe, parlano poco. Aleksandra è estone. Biondissima. La graziosa coreana Hyunju si presenta con un sorriso, e sillabare le lettere del nome porta via un sacco di tempo.

Sono ragazzi giunti in Italia grazie a un programma di scambio curato con la Comunità Europea, in collaborazione con l'assessore alla Protezione Civile di Tresigallo Mario Ansaloni.

Raimon, Fernando, Maria Prado e Raquel sono spagnoli, estroversi: e non è nemmeno difficile superare la barriera linguistica. Araceli viene dal Messico, vicino a Cancun, Vaida e Gabriele (solo il nome è maschile...) dalla Lituania. Ovviamente, con loro si parla di basket. In tutto, sono in quattordici. Solo in quattro, coordinatore compreso, sono ragazzi. Dai 19 ai 20-22 anni di età, coordinati da Alfonso, l'unico italiano del gruppo.

Li abbiamo trovati in piazza Repubblica a Tresigallo, intenti a curare alberi e fioriere. Sono ospitati a Tresigallo, dove la mattina collaborano a curare il verde pubblico, mentre il pomeriggio, a Ferrara, seguono dei corsi legati alla protezione civile coordinati dalla Vab, il gruppo di vigilanza contro gli incendi boschivi, una delle più conosciute organizzazioni ferraresi di volontari per la protezione civile e seguiti da Polo Gozzi.

Il sindaco Maurizio Barbirati ci spiega il progetto: «si tratta di un programma di volontariato europeo. Tresigallo si è resa disponibile per questi scambi multiculturali, e ospita i ragazzi che vengono da tutto il mondo. La scorsa settimana sono venuti 12 ragazzi che sono rimasti cinque giorni, mentre in questo momento ce ne sono una quindicina che rimarranno in tutto dieci giorni nel nostro comune. Per loro è una sorta di scuola di Protezione Civile, ma anche un modo per conoscere e conoscerci, per noi un'occasione di scambio culturale importantissima. Noi li ospitiamo e loro in cambio realizzano dei servizi. Per esempio, da noi si occupano di sistemare il verde pubblico (la scorsa settimana il parco degli sceriffi ecologici, questa le vie del centro cittadino), ma potrebbero dare un contributo anche diverso, sempre nell'ambito della loro formazione nella Protezione Civile e dello scambio. Noi speriamo che sia un primo passo, ed è già importante, per avviare delle operazioni di scambio ai massimi livelli, sempre nell'abito della protezione civile, tanto che contiamo, in futuro, di intensificare i rapporti.

Per esempio, abbiamo anche un'area che possiamo impiegare per sistemare delle basi operative mobili della Protezione Civile, e non è escluso che in futuro si possa dare un impulso in questo senso e promuovere ulteriormente gli scambi. Ci penseremo ma l'idea non va assolutamente scartata a priori». (a.b.)